



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

C'ERA UNA VOLTA... LA POLIZIA NEI MIGLIORI CINEMA!!!!

Rassegna stampa 21 agosto 2014



 adnkronos

SICUREZZA: COISP, INCONCEPIBILE L'IPOTESI DI PROROGA BLOCCO RETRIBUZIONI = MACCARI, LA MISURA METTEREBBE IN GINOCCHIO IL NOSTRO SISTEMA SICUREZZA

Roma, 21 ago. (Adnkronos) - «È inconcepibile l'ipotesi di un prolungamento dell'odiosa e ingiusta penalizzazione economica che subiscono da anni i più bersagliati e maltrattati servitori dello Stato italiano». Così il **segretario generale del sindacato indipendente di polizia (Coisp) Franco Maccari** commenta in un comunicato l'eventuale proroga per altri due anni del blocco delle retribuzioni del pubblico impiego. Una misura che «metterebbe definitivamente in ginocchio» il sistema sicurezza del nostro Paese. «I poliziotti italiani non hanno più risorse di scorta da tirare fuori» sottolinea il leader sindacale, osservando che «sono i peggio trattati d'Europa». Maccari insiste: «non è umano né accettabile pretendere ancora di più e noi, che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentarne la voce e le legittime istanze, non consentiremo che si giochi con le loro esistenze». «Siamo certi - si legge nella nota - che questo nuovo allarme rosso potrà rientrare al più presto quando qualcuno si degnerà di dirci qualcosa di concreto, senza abbandonare il Paese solo alle ricostruzioni e alle valutazioni della stampa». E conclude: «Urge chiarezza e onestà, che sono le uniche armi rimaste a una classe politica che ha perso per strada in questi decenni ogni credibilità e ogni ambizione di autorevolezza».

 www.soveratiamo.com

Il Coisp sull'ipotesi della proroga del blocco retributivo per altri 2 anni - Scritto da Redazione Giovedì, 21 Agosto 2014 - CATANZARO - Il Coisp sull'ipotesi della proroga del blocco retributivo per altri 2 anni: "Nessuno può arrivare a tanto,



sapendo oltre tutto perfettamente quali saranno le reazioni del Comparto e dell'intero Sistema sicurezza!" "Nessuno, nemmeno il più spericolato 'giocatore d'azzardo', potrebbe mai arrivare al punto di compromettere definitivamente il Sistema Sicurezza di un Paese come l'Italia, la cui democrazia e la stessa sua struttura stanno in piedi praticamente solo grazie a quello. Confidiamo in questo per affermare che l'ipotesi di un prolungamento dell'odiosa ed ingiusta penalizzazione economica che subiscono da anni i più bersagliati e maltrattati Servitori dello Stato italiano, ci pare letteralmente inconcepibile". Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, commenta così l'ipotesi, paventata dalla stampa, di una proroga per altri due anni del blocco delle retribuzioni del pubblico impiego, dopo quello quadriennale che dovrebbe concludersi con il 2014, e che "metterebbe definitivamente in ginocchio - spiega il leader sindacale - il corpo e l'anima di un Apparato che non si regge veramente sulle spalle di 'alti papaveri' che a mandare i propri figli all'università ci arrivano comunque, ma si regge sulle ore trascorse di notte nel chiuso di una volante, o su quei servizi di appostamento che possono durare giorni interi, o sulle ore passate alla guida di auto di scorta, o sui massacranti turni di lavoro nei centri di accoglienza per immigrati, o su quelle uscite da incubo per andare a fare ordine pubblico, o sulle schiene piegate sopra alle scrivanie di chi sa quando comincia ma non ha idea di quando potrà finire il coordinamento del lavoro altrui, e su tanto, tanto altro ancora che fanno madri e padri di famiglia per poco più di mille euro al mese, senza potersi garantire altre entrate neppure se gli rimanesse la forza per provarci". "I Poliziotti italiani non hanno più risorse di scorta da tirare fuori -insiste il Segretario Generale del Coisp-. Non si sono mai sottratti al dovere di partecipare ai sacrifici che lo Stato ha chiesto loro, ma già anni luce fa partivano con un credito che le Istituzioni non potranno mai onorare. Sono i peggio trattati d'Europa, i peggio trattati in ogni Amministrazione contemplata, e pur non avendo più soldi da mettere ci mettono comunque già molto di più di quel che dovrebbero in termini di lavoro e di risultati. Non è umano né accettabile pretendere ancora di più, e noi che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentarne la voce e le legittime istanze, non consentiremo che si giochi con le loro esistenze come si fa con gli inutili sprechi che si possono tagliare o comprimere per far quadrare il bilancio di bottega". "Siamo certi che questo nuovo allarme rosso potrà rientrare al più presto quando qualcuno si degnerà di dirci qualcosa di concreto, senza abbandonare il Paese solo alle ricostruzioni e alle valutazioni della stampa. Una cosa però è certa - conclude Maccari -, questo continuo rincorrersi di notizie che oggi affermano tutto e domani il contrario di tutto, ha del delirante (basti pensare che fino a pochi giorni fa tutti inneggiavano al Ministro della Difesa che aveva fatto intravedere la possibilità di sbloccare i trattamenti economici per i militari anche prima della fine dell'anno), e getta ancor di più in un dannosissimo sconcerto migliaia di donne e uomini che hanno votato la propria esistenza al servizio dello Stato e che però, proprio per questo, conducono una lotta impari per garantirsi una vita appena dignitosa, e comunque senza mai trovare alcun giusto riconoscimento al proprio sacrificio che non è pari, nella sua specificità, a quello di alcun altro dipendente statale. E' necessaria, urge, la chiarezza e l'onestà che sono le uniche armi rimaste ad una classe politica che ha perso per strada in questi decenni ogni credibilità ed ogni ambizione di autorevolezza".



SICUREZZA: DA SINDACATI POLIZIA APPELLO A RENZI, GOVERNO MANTENGA IMPEGNI ANTICIPARE SBLOCCO TETTO SALARIALE O SAREMO COSTRETTI A MANIFESTAZIONE PIAZZA

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - Un "appello al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, affinché il governo dia concretezza agli impegni assunti pubblicamente dai ministri interessati e relativi allo sblocco del tetto salariale che, oltre a dare il giusto riconoscimento a quanti sacrificano la propria vita per 1.300 euro al mese per la sicurezza del Paese, libera e incentiva l'operatività della funzione di Polizia". A rivolgerlo al governo, sono Siulp, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia. "Dopo gli impossibili sacrifici imposti per oltre quattro anni alle donne e agli uomini in divisa -scrivono i sindacati in una nota congiunta- che comunque si sono sacrificati per garantire la sicurezza e la democrazia in ogni angolo del Paese, dopo le rassicurazioni dei ministri interessati che l'anticipo dello sblocco del tetto salariale era ormai in dirittura d'arrivo, anche perché le risorse necessarie sono state reperite da risparmi su fondi già destinati allo stesso personale, la notizia trapelata in queste ore secondo la quale Palazzo Chigi smentisce le anticipazioni dei suoi ministri, l'unica risposta che ci si potrà attendere dai cittadini in divisa è la protesta di piazza". "Abbiamo atteso sinora con fiducia che il governo desse il giusto rilievo al Comparto Sicurezza -sottolineano i leader sindacali- ora il tempo degli annunci è finito. Se non ci

sarà il provvedimento di anticipo dello sblocco vuol dire che il governo ha in animo di non restituire ai poliziotti la dignità che gli è dovuta".



SICUREZZA: SINDACATI E COCER A RENZI, SBLOCCHI RETRIBUZIONI FERME DA 4 ANNI

= Roma, 5 ago. (Adnkronos) - «Presidente Renzi, i sindacati e i Co.Ce.R confidano in lei per una parola chiara e definitiva sul grave problema del blocco delle retribuzioni che da quattro anni sta penalizzando drammaticamente il nostro comparto. Questo settore, per le sue caratteristiche e le sue dinamiche, ha risentito della compressione degli stipendi più degli altri ambiti del Pubblico Impiego». Comincia così l'appello rivolto al presidente del Consiglio dai sindacati e Co.Ce.R. Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, in rappresentanza di circa 450 mila donne e uomini in divisa, riuniti oggi. «Siamo certi - prosegue l'appello - che Lei siano stati puntualmente rappresentati i termini della questione. Le sarà stato, quindi, evidenziato che l'auspicato anticipo dello sblocco per gli ultimi mesi del 2014, in vista del ripristino delle retribuzioni nel 2015 già stabilite dal D.E.F., è finanziato interamente con risorse interne delle Amministrazioni già destinate al personale dei Comparti e senza nessuna ulteriore spesa per la finanza pubblica». «Presidente Renzi - si legge ancora - non è mai capitato che i Co.Ce.R. e i sindacati delle Forze di Polizia a ordinamento civile e del Soccorso Pubblico si siano rivolti a Lei con una sola voce, compatta, decisa e ferma. Avvertiamo le inique conseguenze di una decisione - quella del blocco - che doveva essere straordinaria e necessariamente temporanea, ma che invece si sta perpetuando negli anni, come se non si volesse o sapesse individuare una soluzione più giusta e rispettosa dei principi costituzionali e della delicata funzione che svolgiamo per la 'sicurezza del Paese e la garanzia della libertà e della democrazia. Siamo certi - concludono - che Lei saprà dare risposta a questo appello e che porrà fine a questa condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali e che genera disagio nelle famiglie e sperequazioni anche tra colleghi».



Sicurezza: sindacati ps-Cocer a Renzi, stop blocco stipendi (ANSA) - ROMA, 5 AGO - "Sbloccare

gli stipendi degli uomini del comparto sicurezza e difesa o si aprirà una stagione conflittuale". E' l'appello rivolto al premier Matteo Renzi e al governo dai sindacati di polizia e dai Cocer delle forze armate che oggi, per la prima volta, si sono riuniti per affrontare una situazione definita ormai "insostenibile". "Confidiamo in lei presidente Renzi - scrivono Siulp, Siap- Anfp, Silp-Cgil, Ugl, Coisp, Consap e Uil Polizia; Osapp, Uil, Sinappe, Fns-Cisl, Ugl, Cnpp Penitenziaria; Sapaf, Ugl, Fns Cisl, Uil Pa della Forestale; Fns Cisl, Ugl, Uil Pa Vigili del Fuoco e i Cocer di Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina e Aeronautica Militare - per una parola chiara e definitiva sul grave problema del blocco delle retribuzioni che da quattro anni sta penalizzando drammaticamente il nostro comparto. Siamo certi che le siano stati puntualmente rappresentati i termini della questione e le sarà stato quindi evidenziato che l'auspicato anticipo dello sblocco per gli ultimi mesi del 2014, in vista del ripristino delle retribuzioni nel 2015 già stabilite dal Def, e' finanziato interamente con risorse interne delle amministrazioni già destinate al personale dei comparti e senza nessuna ulteriore spesa per la finanza pubblica". "Non e' mai capitato - prosegue la nota - che i Cocer e i sindacati delle forze di polizia e del soccorso pubblico si siano rivolti a lei con una sola voce, compatta, decisa e ferma. Avvertiamo le inique conseguenze di una decisione, quella del blocco, che doveva essere straordinaria e necessariamente temporanea, ma che invece si sta perpetuando negli anni, come se non si volesse o sapesse individuare una soluzione piu' giusta e rispettosa dei principi costituzionali e della delicata funzione che svolgiamo per la "sicurezza" del Paese e la garanzia della liberta' e della democrazia". "Siamo certi - concludono - che lei saprà dare risposta a questo appello e che porrà fine a questa condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali e che genera disagio nelle famiglie e sperequazioni anche tra colleghi".(ANSA).

Appello sindacati polizia e Cocer a Renzi: sblocchi gli stipendi "Condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali" Roma, 5 ago. (TMNews) - "Presidente Renzi i sindacati e i

Co.Ce.R confidano in lei per una parola chiara e definitiva sul grave problema del blocco delle retribuzioni che da quattro anni sta penalizzando drammaticamente il nostro comparto. questo settore, per le sue caratteristiche e le sue dinamiche, ha risentito della compressione degli

stipendi più degli altri ambiti del Pubblico impiego". Lo scrivono in un appello unitario al presidente del Consiglio i sindacati della polizia, della penitenziaria, dei vigili del fuoco e i Co.Ce.R. di Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina e Aeronautica Militare che oggi, per la prima volta e in rappresentanza di circa 450 mila donne e uomini in divisa, si sono riuniti per affrontare "l'insostenibile situazione relativa al perdurare del blocco stipendiale che penalizza gli addetti e frena l'operatività delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e del Soccorso Pubblico". "Siamo certi - continua la nota - che Le siano stati puntualmente rappresentati i termini della questione. Le sarà stato, quindi, evidenziato che l'auspicato anticipo dello sblocco per gli ultimi mesi del 2014, in vista del ripristino delle retribuzioni nel 2015 già stabilite dal D.E.F., è finanziato interamente con risorse interne delle Amministrazioni già destinate al personale dei Comparti e senza nessuna ulteriore spesa per la finanza pubblica". "Presidente Renzi, non è mai capitato che i Co.Ce.R. e i sindacati delle Forze di Polizia a ordinamento civile e del Soccorso Pubblico si siano rivolti a Lei con una sola voce, compatta, decisa e ferma. Avvertiamo le inique conseguenze di una decisione - quella del blocco - che doveva essere straordinaria e necessariamente temporanea, ma che invece si sta perpetuando negli anni, come se non si volesse o sapesse individuare una soluzione più giusta e rispettosa dei principi costituzionali e della delicata funzione che svolgiamo per la 'sicurezza' del Paese e la garanzia della libertà e della democrazia. Siamo certi che Lei saprà dare risposta a questo appello e che porrà fine a questa condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali e che genera disagio nelle famiglie e sperequazioni anche tra colleghi. Presidente Renzi, guardiamo a Lei con la sicurezza di poterci fidare", concludono i sindacati.

su il grave problema del blocco delle retribuzioni che da quattro anni sta penalizzando drammaticamente il nostro comparto. questo settore, per le sue caratteristiche e le sue dinamiche, ha risentito della compressione degli stipendi piu' degli altri ambiti del Pubblico impiego". Lo scrivono in un appello unitario al presidente del Consiglio i sindacati della polizia, della penitenziaria, dei vigili del fuoco e i Co.Ce.R. di Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina e Aeronautica Militare che oggi, per la prima volta e in rappresentanza di circa 450 mila donne e uomini in divisa, si sono riuniti per affrontare "l'insostenibile situazione relativa al perdurare del blocco stipendiale che penalizza gli addetti e frena l'operativita' delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e del Soccorso Pubblico". "Siamo certi - continua la nota - che Le siano stati puntualmente rappresentati i termini della questione. Le sara' stato, quindi, evidenziato che l'auspicato anticipo dello sblocco per gli ultimi mesi del 2014, in vista del ripristino delle retribuzioni nel 2015 gia' stabilite dal D.E.F., e' finanziato interamente con risorse interne delle Amministrazioni gia' destinate al personale dei Comparti e senza nessuna ulteriore spesa per la finanza pubblica". "Presidente Renzi, non e' mai capitato che i Co.Ce.R. e i sindacati delle Forze di Polizia a ordinamento civile e del Soccorso Pubblico si siano rivolti a Lei con una sola voce, compatta, decisa e ferma. Avvertiamo le inique conseguenze di una decisione - quella del blocco - che doveva essere straordinaria e necessariamente temporanea, ma che invece si sta perpetuando negli anni, come se non si volesse o sapesse individuare una soluzione piu' giusta e rispettosa dei principi costituzionali e della delicata funzione che svolgiamo per la 'sicurezza' del Paese e la garanzia della liberta' e della democrazia. Siamo certi che Lei sapra' dare risposta a questo appello e che porra' fine a questa condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali e che genera disagio nelle famiglie e sperequazioni anche tra colleghi. Presidente Renzi, guardiamo a Lei con la sicurezza di poterci fidare", concludono i sindacati. Red/Sav